

Camera di Commercio, elezioni più lontane

TAPPE

■ Quello che sembrava solo un breve commissariamento si sta invece rivelando un lungo periodo di passione per la Camera di Commercio di Latina. Che da fine marzo ha avviato la procedura di verifica dei dati comunicati dalle associazioni circa i rispettivi iscritti, operazione tuttora in corso e che nei pronostici avrebbe dovuto avere già termine per poter arrivare alla presentazione delle liste e al voto entro luglio prossimo. Il fatto è che a complicare le cose ci si sono messe alcune contestazioni interne alle stesse associazioni che non solo potrebbero far slittare la data del voto ma preludere a una ridefinizione delle quote nel consiglio camerale. Se si considera che nella precedente tornata elettorale l'esito fu impugnato davanti al Tar da Confindustria proprio perché ci furono contestazioni circa l'attribuzione dei seggi è facile comprendere quale sia la partita in ballo. Appena un anno fa la situazione in Camera di Commercio era molto diversa perché era attesa, con la riforma, l'unificazione con Frosinone che adesso invece è slittata.

E nel frattempo ad agosto del 2016 è stato nominato dalla Regione Lazio un commissario straordinario, Mauro Zappia, con il compito di tenere le redini dell'ordinaria amministrazione e traghettare l'ente verso nuove elezioni. Anche al commissariamento si giunse dopo la mozione di sfiducia promossa da Unindustria e firmata dalla maggioranza dei rappresentanti della Camera che hanno decretato la decadenza della presidenza di Vincenzo Zottola (espressione di Confcommercio).

E' dunque sempre Unindustria ad avere il ruolo più delicato nella complessa gestione dell'ente di rappresentanza delle categorie economiche, anche se l'associazione degli industriali non ha i numeri per puntare alla Presidenza, la quale stando alle schede di associati presentate a marzo scorso, segue, per importanza la Confcommercio, la quale resta in assoluto la prima organizzazione di categoria per numero di iscritti in provincia di Latina. E quindi quella che anche per la prossima tornata elettorale punterà ad avere la Presidenza della Camera con il sostegno perlomeno di Unindustria e di Confesercenti.

A prescindere da cosa succederà con il voto di Latina quasi tutte le organizzazioni datoriali e sindacali negli ultimi due anni hanno razionalizzato sedi e cellule di rappresentanza. La prima è stata Unindustria che ha unito tutti i distretti del Lazio, a seguire la Coldiretti che



La Camera di Commercio e accanto una manifestazione di Coldiretti, una delle associazioni meno coinvolte nella conta ma determinante per l'esito finale



Fusioni e polemiche al vetriolo, la difficile battaglia interna alle categorie

ha anch'essa unificato le competenze direzionali a livello regionale, poi è toccato alla Cgil che oggi ha una sola segreteria per Latina e Frosinone, quindi la Confcommercio che oggi accorpa le due province sotto la sigla «Lazio sud» ed è in corso

la riorganizzazione su base regionale di Confesercenti che già ha unito sotto una sola segreteria e sede le proprie organizzazioni di rappresentanza d'area di Roma, Rieti e Frosinone mentre si sta trattando per gli iscritti di Latina.

Previste per luglio, in realtà possono slittare a fine anno

Ognuna di queste organizzazioni rappresenta circa il 25% del totale degli operatori del settore di riferimento, percentuale significativamente bassa ma non incisiva ai fini delle elezioni della Camera di Commercio. ●